

**ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO
PROVINCIA LOMBARDO-VENETA
FATEBENEFRAPELLI**



CENTRO SANT'AMBROGIO di Riabilitazione Psichiatrica



CARTA DEI SERVIZI

Via Cavour 22 • 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
Tel. 02 92416.1 • Fax 02 92416.332
e-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu
Sito Internet: www.fatebenefratelli.eu/s.ambrogio/
PEC: sambrogio.plv@pec.fatebenefratelli.eu

SOMMARIO

Presentazione	Pag.2
Mission	Pag.3
Codice Etico	Pag.3
Storia di San Giovanni di Dio	Pag.4
Unità di Offerta	Pag.5-13
Modalità di Accesso	Pag.14
Accettazione	Pag.14
Presa in Carico	Pag.15
Dimissione	Pag.16
I diritti dell’Ospite	Pag.16
I doveri dell’Ospite	Pag.17
Regolamento vincolante	Pag.17-19
Servizio di Neuropsicologia	Pag.20
Attività di Rimedio Cognitivo	Pag.20
Arteterapia	Pag.20-21
Musicoterapia	Pag.22
Servizio di Fisioterapia	Pag.23
Servizio di Psicomotricità	Pag.24
Figure Professionali	Pag.25-26
Attività Formativa	Pag.27
Tirocini	Pag.27
Servizi del Centro	Pag.27
Servizio di Attenzione Spirituale e Religiosa (SARS)	Pag.28
Servizio di Volontariato	Pag.28
Urp – Ufficio Relazioni con il Pubblico -	Pag.29
Servizio Ristorazione	Pag.29
Informazioni Varie	Pag.30-32
Supporto alla Gestione Economica dell’Ospite	Pag.33
Servizi/Oneri a carico dell’Ospite	Pag.33
Come raggiungere il Centro	Pag.34
Numeri telefonici utili	Pag.35

PRESENTAZIONE

Il Centro Sant’Ambrogio, situato nel Comune di Cernusco Sul Naviglio in provincia di Milano, è una struttura sanitaria che opera nel campo della riabilitazione psichiatrica dal 1939. Appartiene alla Provincia Lombardo-Veneta dell’Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli.

La cura e l’assistenza alla persona affetta da disturbi psichici sono ispirate alla missione dell’Ordine: *attribuire piena centralità al valore della persona umana.*

La Struttura è governata da:

Superiore Locale - rappresenta in loco il Superiore Provinciale e l’Organo di Governo della Provincia; è responsabile dell’animazione del Centro assicurandovi, con l’attiva partecipazione dell’intera Comunità Religiosa locale, la realizzazione del Carisma dell’Ospitalità;

Direttore di Struttura - è il Responsabile delle attività amministrativo-gestionali e del governo del Centro;

Direttore Medico di Presidio - coadiuva il Direttore di Struttura nel governo del Centro; dirige i Servizi Sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari;

Il Centro è strutturato in:

❖ **COMUNITÀ PROTETTE RESIDENZIALI** con una capienza complessiva di **417 posti letto** distribuiti nelle seguenti aree:

- **245** nell’area della psichiatria;
- **120** nell’area della psichiatria dell’età adulta ed anziana (“psicogeriatrica”);
- **52** nell’area della disabilità intellettiva e comorbilità psichiatrica.

Le comunità, secondo il criterio presente in tutto il Centro, sono costituite da camere a 2 letti singoli con servizi autonomi, locali soggiorno, sala TV, sala da pranzo, spazi comuni per attività riabilitative e ricreative.

❖ **ATTIVITÀ DIURNA** accreditata per complessivi 30 posti destinati all’area psichiatrica.

❖ **SERVIZI** di fisioterapia, psicomotricità, arteterapia, musicoterapia, neuropsicologia.

La struttura è iscritta al Registro Regionale delle strutture accreditate al n. 690; è a contratto con l’ATS Città Metropolitana di Milano. Fa parte, con il Centro Sacro Cuore di Gesù di San Colombano al Lambro, dell’Ente Unico denominato Provincia Lombardo Veneta Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli con sede legale in Brescia, Via Pilastroni n. 4.

MISSION

Il Centro eroga le sue prestazioni riabilitative ed assistenziali nei confronti delle persone con problemi psichiatrici nel rispetto dei principi fondamentali che regolano le prestazioni sanitarie (eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, privacy, partecipazione, efficienza, efficacia e trasparenza), coniugandole con i principi fondamentali che caratterizzano l'assistenza nelle opere dell'Ordine Fatebenefratelli quali:

- avere come centro di interesse la persona assistita;
- promuovere e difendere i diritti del malato e del bisognoso, tenendo conto della loro dignità personale;
- impegnarsi decisamente nella difesa e nella promozione della vita umana;
- valorizzare la dimensione religiosa, come offerta personale di salvezza, rispettando però gli altri credo, fedi, religioni e opinioni di vita, libertà di coscienza;
- difendere il diritto di morire con dignità;
- valorizzare e promuovere le qualità e le professionalità dei collaboratori;
- rifiutare la ricerca di lucro

CODICE ETICO

La Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e di un proprio codice etico ai sensi del D.lgs. 231/2001, consultabile sul sito web www.fatebenefratelli.eu o presso la Segreteria del Centro.

STORIA

La Storia del Centro Sant' Ambrogio, così come la Storia della Provincia Lombardo Veneta e dell'Ordine, non può che prendere le mosse dal Fondatore San Giovanni di Dio. Questi, con il nome di Giovanni Ciudad, nacque nel 1495 a Montemor-o-Novo (Portogallo).

Nel 1539 ebbe luogo la sua conversione nella città di Granada: la predicazione di Giovanni d'Avila suscitò in lui un effetto così forte da sconvolgergli il cuore e la mente, al punto che venne ricoverato in un manicomio.

Qui fu colpito dal modo inumano in cui venivano trattate le persone malate di mente e trovò la sua vocazione: assistere gli uomini sofferenti, trovar loro un luogo ove accoglierli e curarli, consacrando l'intera sua vita al servizio delle persone bisognose.

Erano i presupposti di quello che sarebbe divenuto il moderno ospedale psichiatrico, in cui l'apporto della scienza si accompagna in modo indissolubile ai valori della carità e dell'umanità.

Morì nel 1550 a Granada e fu canonizzato nel 1690; è il patrono degli ospedali, degli ammalati e degli operatori sanitari.

L'Ordine Ospedaliero dei Fatebenefratelli, così chiamato per la frase con la quale egli soleva chiedere l'elemosina per i propri malati ("Fate bene, fratelli, a voi stessi per amore di Dio"), in cinque secoli di attività si è diffuso in cinquanta Paesi e conta attualmente 300 opere sanitarie.

In Italia, le differenti strutture sanitarie fanno capo a due Province: Provincia Romana e Provincia Lombardo Veneta. A queste si aggiunge, come Ente giuridico analogamente autonomo, l'Ospedale San Giovanni Calibita (o dell'Isola Tiberina) di Roma.

Alla Provincia Lombardo-Veneta fanno capo dieci strutture sanitarie, tra Ospedali ex Generali, Case di Riposo, un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Residenze Sanitarie Assistenziali, Centri di Riabilitazione Psichiatrica; tra questi ultimi il Centro Sant' Ambrogio.

Nel Centro Sant' Ambrogio è inoltre presente una Comunità di Religiose appartenenti all'Ordine "Sorelle della Misericordia" di Verona, il cui Istituto fu fondato da Beato Carlo Steeb nel XIX secolo. Sono presenti nel Centro dal 1949, il loro Carisma si manifesta nella cura dei poveri e degli ammalati. Nel Centro rappresentano una forte testimonianza di spiritualità e di dedizione verso gli ammalati.

UNITÀ D'OFFERTA

Le prestazioni sanitarie erogate all'interno del Centro si articolano in interventi di natura clinica, assistenziale e riabilitativa **nell'area psichiatrica, psicogeriatrica e della disabilità intellettiva con comorbilità psichiatrica.**

AREA PSICHIATRICA

All'interno dell'area psichiatrica, sono presenti 3 tipologie di comunità residenziali con differenti livelli di intensità assistenziale e riabilitativa e 2 centri diurni.

SRP2 Comunità Protette Alta Assistenza CPA	SRP2 Comunità Protette Media Assistenza CPM	SRP1 Comunità Riabilitative Alta Assistenza CRA	SRP-DNA - Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione	Centri Diurni CD
n. 6 Comunità per un totale di 120 pl	n. 2 Comunità per un totale di 39 pl	n. 2 Comunità per un totale di 36 pl	n. 1 Comunità per un totale di 10 pl	n. 2 CD per 30 accessi totali

Le Comunità Protette Alta Assistenza – SRP 2 CPA - sono così strutturate:

- Residenza “Le Villette” (Villa Verde e Villa Bruna)

Vi si svolgono programmi a media intensità riabilitativa con offerta assistenziale di alto grado sulle 24 ore; hanno una capienza di 40 posti letto, accreditati a contratto, in nuclei comunitari organizzati in 8 appartamenti che ospitano 5 persone cad.

Criteri di Accesso

Le due CPA, Villa Verde e Villa Bruna, accolgono pazienti di entrambi i sessi, affette da psicosi (schizofrenia, disturbi gravi dell'umore) o da disturbo di personalità stabilizzato, sino ai 65 anni di età.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

La Residenza Le Villette è una comunità terapeutica organizzata in appartamenti con un livello di protezione e di assistenza tipico delle CPA sulle 24 ore.

Gli appartamenti, organizzati secondo gli spazi e i tempi della “casa”, accolgono 5 persone ciascuno e favoriscono la ripresa della vita del paziente in ambiente simile alla propria abitazione.

Il programma di cura è mirato al recupero delle abilità personali utili alla vita al proprio domicilio o comunque ad un reinserimento territoriale in ambiente domestico, residenzialità leggera, casa famiglia. Le attività riabilitative, oltre a proporre il recupero delle capacità socializzanti ed espressive, sono mirate all'acquisizione delle competenze domestiche connesse al vivere autonomamente in una casa.

Sotto l'aspetto terapeutico, sono proposti colloqui psichiatrici e psicoterapeutici a orientamento psicodinamico nonché interventi sul gruppo-appartamento mirati all'organizzazione della vita comune e alla soluzione delle conflittualità.

Sono proposti inoltre momenti per l'apprendimento della preparazione dei pasti, della cura del proprio ambiente di vita e di conoscenza dei servizi utili al cittadino per la vita quotidiana. Particolare rilievo è

dato al recupero delle capacità sociali di convivenza e di confronto con l'ambiente di vita esterno alla comunità.

Gli ospiti sono coinvolti infine in vari gruppi terapeutici di tipo espressivo (arte terapia, musicoterapia), ludico-ricreativo e di organizzazione del proprio tempo libero.

La metodologia di lavoro è quella multidisciplinare di équipe ad orientamento psicodinamico. Il lavoro riabilitativo è svolto in continuità con i servizi psichiatrici e sociali territoriali.

- **SRP2 CPA San Raffaele e SRP2 CPA Beato Carlo**

In queste comunità si svolgono programmi a media intensità riabilitativa con offerta assistenziale di alto grado sulle 24 ore; hanno una capienza di 120 p.l. accreditati a contratto, distribuiti in 6 nuclei comunitari da 20 p.l. cad.

Criteri di Accesso

Accolgono pazienti maggiorenni, maschi e femmine, con diagnosi dell'area psicotica (schizofrenia), compresi gravi disturbi di personalità con basso grado di problematicità e disturbi affettivi (depressione e disturbo bipolare).

Non vengono accolti pazienti in fase acuta, pazienti con deficit cognitivo o documentata disabilità intellettiva e pazienti con autonomie personali o motorie gravemente ridotte.

Si accolgono pazienti con storia clinica complessa, che necessitano anche di una rivalutazione diagnostica e terapeutica e di un programma riabilitativo volto ad incrementare le abilità personali e l'autonomia nell'area dei rapporti sociali e della cura del sé, al fine di formulare un progetto terapeutico a lungo termine.

La CPA "Beato Carlo" è in continuità con l'intervento di cura della CPA "San Raffaele", ma è offerta a pazienti di età più avanzata o che necessitano di un ambiente a maggior protezione e assistenza.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Durante il primo mese di accoglienza viene effettuata un'osservazione da parte delle diverse figure professionali, finalizzata ad un assessment (valutazione, indagine) clinico e riabilitativo specifico.

L'obiettivo generale è il raggiungimento della massima autonomia possibile favorendo scelte evolutive.

All'ingresso viene stabilito con l'ospite un contratto che definisce le regole della comunità.

Nei giorni successivi al nuovo ingresso viene svolto un'indagine clinica, tramite colloqui psichiatrici-psicologici, valutazione testale, revisione della terapia farmacologica e, ove occorra, diagnostica, valutazione delle abilità residue, individuazione delle aree deficitarie e di quelle di possibile intervento al fine di impostare un progetto individualizzato.

Fra le attività proposte, alcune sono rivolte all'incremento delle abilità di base (attività guardaroba, cura del sé, autosomministrazione della terapia, intervento sull'uso del denaro e della gestione patrimoniale); altre all'incremento delle abilità interpersonali e sociali (gruppi cucina, piscina, merenda, lettura, cinema, riunione di comunità, uscite individuali e di gruppo, vacanze).

Sono poi offerte attività espressive (arte terapia e musicoterapia, laboratori di attività manuali o di apprendimento); gruppi psicoeducazionali rivolti ai familiari dei pazienti; in essere anche gruppi a specifico orientamento cognitivo comportamentale per il recupero delle capacità cognitive sono proposti degli interventi di rimedio cognitivo.

Le Comunità Protette Media Assistenza - CPM - sono così strutturate:

- SRP2 Residenza Le Villette (Villa Chiara)

Questa comunità svolge programmi a *media intensità riabilitativa* con offerta assistenziale residenziale di medio grado sulle 12 ore diurne, accoglie 20 posti letto, accreditati e a contratto, in nuclei comunitari organizzati in 4 appartamenti che ospitano 5 ospiti cad.

Criteri di Accesso

La CPM Villa Chiara accoglie pazienti di entrambi i sessi affetti da psicosi (schizofrenia, disturbi dell'umore) sino ai 65 anni di età con buona autonomia.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Il livello di protezione e di assistenza della CPM è indicato per pazienti che non necessitano di un'assistenza notturna.

Gli appartamenti, organizzati secondo gli spazi e i tempi della "casa", accolgono 5 ospiti ciascuno e favoriscono la ripresa della vita in ambiente domestico.

All'interno della Residenza Le Villette, la CPM può essere proposta come ulteriore passaggio per pazienti già ricoverati con programmi di maggior assistenza (CPA), che richiedono un ulteriore periodo a minor protezione in vista di un reinserimento territoriale.

Il programma di cura è dunque mirato al recupero delle abilità personali utili alla vita al proprio domicilio.

Le attività riabilitative - oltre a proporre il recupero delle capacità socializzanti ed espressive - sono mirate alla vita quotidiana e a tutti i compiti connessi al vivere autonomamente in una casa.

Sotto l'aspetto terapeutico, sono proposti colloqui psichiatrici e psicoterapeutici ad orientamento psicodinamico nonché interventi sul gruppo-appartamento mirati all'organizzazione della vita comune e alla soluzione delle conflittualità.

Sono proposti inoltre momenti per l'apprendimento dell'organizzazione e della preparazione dei pasti (compresi gli approvvigionamenti), della cura del proprio ambiente di vita e di conoscenza dei servizi utili al cittadino per la vita quotidiana.

- SRP2 La Torretta

La Comunità La Torretta svolge programmi a *media intensità riabilitativa* con offerta assistenziale sulle 12 ore diurne; accoglie 19 posti letto, accreditati e a contratto. La CPM "La Torretta" è rivolta a pazienti con minor grado di autonomia rispetto a "Le Villette", anche se condivide il medesimo obiettivo.

Criteri di Accesso

Accoglie pazienti maggiorenni, maschi e femmine, con disturbi dell'area psicotica, gravi disturbi di personalità e disturbi affettivi (depressione e disturbo bipolare).

Non vengono accolti pazienti in fase acuta, con deficit cognitivi e disabilità intellettiva di grado medio/grave o con insufficienti abilità di base.

Durante il primo mese di accoglienza viene effettuata un'osservazione con coinvolgimento delle diverse figure professionali finalizzata ad una valutazione clinica e riabilitativa specifica.

L'obiettivo generale dell'intervento è il raggiungimento della massima autonomia possibile favorendo scelte evolutive.

All'ingresso viene stabilito un contratto con il paziente, che tiene conto delle regole di vita comunitaria e del funzionamento del Centro.

Segue un assessment clinico, tramite colloqui psichiatrico-psicologici, test, revisione della terapia farmacologica, valutazione delle abilità residue, individuazione delle aree deficitarie e di quelle di possibile intervento, al fine di impostare un progetto individualizzato in base alle caratteristiche del paziente e coerente con il PTI (Piano terapeutico Individuale) elaborato dal servizio inviante.

Il progetto nell'ambito della CPM è mirato ad incrementare quelle abilità strettamente connesse alle autonomie personali e sociali, in vista di una futura dimissione al domicilio o, in alternativa, verso una residenzialità leggera sul territorio di appartenenza.

Le Comunità Riabilitative Alta Assistenza – SRP1 CRA - sono così strutturate:

- SRP1 CRA San Riccardo

La comunità svolge programmi ad *alta intensità riabilitativa e per la post-acuzie* con offerta assistenziale di alto grado sulle 24 ore ed ospita 20 posti letto, accreditati a contratto.

Criteri di Accesso

La CRA San Riccardo accoglie pazienti per lo più giovani (18-45 anni), affetti da grave disturbo di personalità, anche in comorbilità con abuso pregresso di sostanze o alcol non attuale (in remissione da almeno 6 mesi) o solo occasionale e che non costituisca una vera e propria condizione di tossicodipendenza. Offre interventi di cura specifici per le condotte autolesive, l'ideazione suicidaria e l'aggressività non complicata da manifesta antisocialità.

Per il ricovero in post-acuzie non vi sono limiti di età.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

La CRA offre un'assistenza continuativa con la presenza del personale educativo ed infermieristico per 24 ore giornaliere.

Il programma di cura è mirato alla definizione diagnostica, al monitoraggio e alla razionalizzazione della terapia psicofarmacologica, alla psicoterapia ad orientamento psicoanalitico-psicodinamico dei disturbi di personalità e all'intervento riabilitativo intensivo per favorire il rientro del paziente in ambito territoriale.

Sono proposti colloqui psichiatrici e psicoterapeutici a orientamento psicodinamico, interventi psicoterapeutici di gruppo sul controllo degli impulsi, sull'autolesività e sulla conoscenza delle emozioni; interventi riabilitativi individuali e di gruppo sulle abilità di base e la cura della propria persona, sulle capacità di socializzazione e di attività espressiva e sulle abilità manuali; interventi strutturati di rimedio cognitivo; gruppi rivolti ai familiari.

La metodologia di lavoro è quella multidisciplinare di équipe ad orientamento psicodinamico. Il lavoro è integrato con i servizi psichiatrici e sociali territoriali.

- SRP1 CRA Fra Raimondo Fabello

Comunità Riabilitativa Alta Assistenza, svolge programmi ad *alta intensità riabilitativa* con offerta assistenziale di alto grado sulle 24 ore. 16 p.l. accreditati a contratto.

Criteri di Accesso

La Comunità, mista per genere, accoglie pazienti giovani adulti soggetti a misura di sicurezza con pericolosità sociale medio-bassa (pazienti autori di reato in una fase successiva alla REMS, con un programma di reinserimento territoriale), o soggetti a particolari provvedimenti del giudice tutelare,

residenti in Lombardia e affetti da forme di psicosi stabilizzate, disturbi di personalità con basso grado di problematicità.

Si tratta di pazienti che non richiedono una funzione custodiale, ma che necessitano di un approccio terapeutico riabilitativo sul modello della comunità “aperta”, adeguato al loro reinserimento graduale nella comunità di appartenenza. Accoglie pazienti che hanno raggiunto un livello di compenso psicopatologico e di adeguatezza comportamentale che consente loro di partecipare attivamente ad un percorso riabilitativo individualizzato.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Il programma riabilitativo prevede un accurato assessment, una rivalutazione diagnostico-terapeutica e l'individuazione delle potenzialità e delle risorse del paziente.

Gli interventi riabilitativi, individuali o di gruppo, mirano al recupero o all'incremento di: cura di sé e dei propri spazi domestici, sociali e relazionali, nonché delle abilità pre-lavorative, lavorative e di gestione del tempo libero.

Sono previsti inoltre interventi di psicoterapia individuale e di gruppo.

I pazienti del CRA possono accedere ai servizi interni al Centro Sant'Ambrogio di arteterapia, musicoterapia, psicomotricità e ai laboratori riabilitativi del Centro.

Sono previsti il coinvolgimento responsabile dell'utente nella gestione della vita comunitaria e la partecipazione ad attività di rete sociale promosse sul territorio e finalizzate alla corresponsabilità nella cura.

Un aspetto fondamentale del progetto riguarda la fase della dimissione, con l'individuazione di un percorso personalizzato in accordo con il servizio territoriale di competenza e l'identificazione della collocazione più idonea – domicilio, comunità residenziale, struttura altra - per proseguire l'iter individualizzato allo scadere dei tempi previsti.

psichiatrici di competenza.

I Centri Diurni - CD - presenti nel Centro S. Ambrogio sono così strutturati:

- Centro Diurno “La Martesana”

Il Centro Diurno “La Martesana” è una struttura psichiatrica semiresidenziale accreditata a contratto per 20 posti.

Si rivolge a persone che, pur non richiedendo un intervento residenziale, hanno bisogno di un supporto o di un intervento riabilitativo e risocializzante.

Criteri di Accesso

Accoglie pazienti affetti da psicosi (schizofrenia), disturbi dell’umore e disturbi di personalità.

L’obiettivo primario è di interrompere l’isolamento favorendo l’accoglienza, lo scambio di relazioni, la possibilità di comunicare e di esprimere la propria affettività e il potenziamento delle autonomie.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Il programma terapeutico-riabilitativo è definito con il curante del Centro Psicosociale territoriale inviante.

L’offerta spazia dai gruppi di socializzazione alle attività manuali ed espressive, dalle attività legate alla cura individuale della persona alle abilità domestiche.

La frequenza al Centro Diurno è un valido supporto per persone che vivono al proprio domicilio, ma non sono in grado di avere sufficienti rapporti sociali o non riescono ad organizzare la propria giornata nella quotidianità e hanno bisogno di un supporto specializzato.

All’interno del Centro Diurno, opera un’equipe multidisciplinare formata da medici, psicologi, coordinatore, assistente sociale, infermieri, educatori professionali e personale tecnico che in coordinamento con i servizi invianti redigerà un Percorso Terapeutico Riabilitativo.

In base alle necessità vengono messe a disposizione dell’Ospite:

- Attività riabilitative per il recupero/mantenimento delle attività di base;
- Attività manuali ed espressive;
- Attività di rete e supporto sociali;
- Colloqui di supporto psichiatrico e psicologico;
- Somministrazione farmacologica;
- Momenti di socializzazione;

- Attività di addestramento professionale;
- Psicoterapia individuale e di gruppo.

Gli interventi vengono attuati con modalità individuale/di gruppo e si ispirano ad una visione integrata.

- **Centro Diurno “Beato Olallo Valdes”**

Criteri di Accesso

Nel Centro Diurno “B. Olallo Valdes” vengono accolti pazienti maggiorenni affetti da disturbi specifici dell’alimentazione (anoressia, bulimia, obesità psicogena, disturbi dell’alimentazione incontrollata, disturbi alimentari non altrimenti specificati).

Sono ammessi pazienti in comorbidità con disturbi di personalità non gravi. L’indice di Massa Corporea (BMI) minimo accettato è di 14.

Modalità di Accesso

Richiesta formulata dal Dipartimento di Psichiatria e autorizzazione dell’ATS competente.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

L’offerta del CD B.O. Valdes intende inserirsi nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare meno impegnativi che necessitano di riabilitazione alimentare specifica non erogabile in ambito ambulatoriale. Il CD può seguire anche il ricovero in residenzialità, per i pazienti che necessitano di una fase di consolidamento del programma nutrizionale e psicoterapico.

Oltre al trattamento specifico dei sintomi legati all’alimentazione, la cura si estende in modo globale alla persona: dopo una fase accurata di valutazione, sono proposti trattamenti psicoterapeutici individuali e di gruppo, coadiuvati, nei casi necessari, da trattamenti psicofarmacologici psichiatrici.

L’offerta riabilitativa vuole proporre la rottura di schemi patologici che aggravano il disturbo e che portano al ritiro sociale, oltre che rieducare il paziente dal punto di vista alimentare.

Sono organizzati anche gruppi di psicoeducazione con le famiglie.

L’impostazione della cura abbraccia 3 presupposti teorici (cognitivo-comportamentale, psicodinamico, nutrizionale) dell’intervento terapeutico e 3 moduli di trattamento sequenziali (destrutturazione-regolazione emotiva, psicoterapia, riabilitazione).

AREA DI PSICHIATRIA DELL’ETÀ ADULTA AVANZATA ED ANZIANA

Nell’Area della Psichiatria dell’Età Adulta Avanzata e Anziana, (“Psicogeriatrica”), sono presenti sei comunità residenziali, protette ad alta assistenza – CPA - per una capienza complessiva di 120 posti letto. Vi si svolgono programmi a media intensità riabilitativa con offerta assistenziale sulle 24 ore.

Le comunità protette ad alta assistenza –SRP2 CPA – sono così denominate:

- **Santa Marta, San Benedetto e Sant’Anna**

Esse accolgono pazienti di età maggiore di 55 anni, di entrambi i sessi

Criteri di Accesso

Diagnosi elettive: schizofrenia e sindromi correlate, disturbi dell'umore, disturbi di personalità;
Criteri di esclusione: deficit cognitivo severo, disabilità completa o severa nelle attività di base della vita quotidiana, insufficienza d'organo/apparato grave o non stabilizzata con terapia medica o con prognosi *quoad vitam* infausta a breve/medio termine.

Nelle Comunità Santa Marta vengono accolti ospiti per i quali è stato formulato un progetto a maggiore intensità riabilitativa e minore impegno assistenziale.

Nella Comunità San Benedetto e Sant'Anna vengono accolti ospiti che, sempre all'interno dei "Criteri di Accesso" prima specificati, presentano un maggior carico assistenziale e/o una più rilevante comorbilità medica generale o neurologica.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Considerando la specificità della Psicogeriatrica, in molti casi il programma riabilitativo deve considerare i bisogni e i vincoli connessi all'alta prevalenza di "sintomi negativi" (alta frequenza di schizofrenie di tipo residuo), alle limitazioni nelle attività della vita quotidiana e alla presenza di co-morbilità medica generale e/o neurologica.

L'idea di fondo è che il programma riabilitativo debba adattarsi al paziente, non viceversa, tenendo conto dell'ampio *mix* di bisogni tipico di queste Comunità. Per questo motivo il programma riabilitativo viene formulato dopo la fase di valutazione multi-dimensionale.

Gli interventi riabilitativi riguardano 3 ambiti principali: cura di sé e dell'ambiente di vita, gestione economica e competenza relazionale e sociale e possono essere individuali o di gruppo.

Per i programmi riabilitativi maggiormente strutturati (es. utilizzo di rating-scale, presenza di criteri di esclusione-inclusione, precisazione della durata dell'intervento e delle fasi di monitoraggio, valutazione formale di processo ed esiti) ci si avvale della collaborazione di alcuni Servizi che operano nel nostro Centro e conducono interventi di psicomotricità, musicoterapia, arteterapia, rimedio-cognitivo.

Ci sono poi i programmi riabilitativi orientati al potenziamento della partecipazione e del benessere, all'attivazione psico-fisica e di (ri)orientamento (es. cineforum; coro e danza; ROT - Reality Orientation Therapy- informale; interventi psicoeducativi su alimentazione, fumo, igiene personale, cura dei propri spazi; programmazione quotidiana, programmazione delle uscite; attività di rilegatura classificazione e consultazione dei libri; orticoltura, frutticoltura e giardinaggio, con incontri e corsi su tali argomenti). I suddetti programmi vengono organizzati all'interno della Comunità, nella "Biblioteca Ospiti", nel parco di cui è dotato il nostro Centro ed anche sul territorio circostante.

AREA DISABILITÀ INTELLETTIVA CON COMORBILITÀ PSICHIATRICA

All'interno dell'area Disabilità Intellettiva con comorbilità psichiatrica, sono presenti 3 comunità residenziali ad alta assistenza (CPA.)

I posti sono riservati a persone con ritardo mentale o sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico, associati a gravi disturbi del comportamento.

Vi si svolgono programmi a media intensità riabilitativa con offerta assistenziale sulle 24 ore.

Le comunità protette alta assistenza sono così strutturate:

- **SRP2 CPA San Vincenzo e CPA San Francesco**

Vi si svolgono programmi a media intensità riabilitativa con offerta assistenziale sulle 24 ore.

I posti letto sono così strutturati: 52 accreditati a contratto in 2 nuclei comunitari da 18 p.l. cad. e 1 nucleo da 16 p.l. con programmi a media intensità riabilitativa.

Criteri di Accesso

Le comunità miste per genere, accolgono soggetti adulti con diagnosi di Ritardo Mentale Lieve o di media gravità con comorbidità psichiatrica (sec. ICD-10/DSM V), con sufficienti o parziali autonomie di base e un bisogno assistenziale medio; soggetti che necessitano di un intervento terapeutico-riabilitativo a termine, per i quali è ipotizzabile un progetto di integrazione/reinserimento sociale con rientro in famiglia o dimissione in struttura a minor protezione e/o inserimento lavorativo protetto.

Caratteristiche del Programma Riabilitativo

Si propongono protocolli secondo le Linee Guida definite dall'American Association for Mental Retardation (A.A.M.R.), dall'Associazione Italiana per il Ritardo Mentale (A.I.Ri.M.) e dalla Società Italiana per lo studio del Ritardo Mentale (S.I.R.M) per la cura dei disturbi psichiatrici e comportamentali associati e per la riabilitazione delle persone con Ritardo Mentale.

Si opera secondo il modello teorico di riferimento cognitivo-comportamentale.

Vengono definiti programmi a media e bassa intensità riabilitativa.

Gli interventi riguardano:

Controllo della comorbidità psichiatrica o anomalie comportamentali associate: trattamento farmacologico razionale; analisi funzionale e modificazione di comportamenti inadeguati; colloqui psicologici di sostegno o psicoterapie centrate sul bisogno; psicoeducazione.

Interventi abilitativi-riabilitativi: training di apprendimento di abilità di base e strumentali allo svolgimento della vita quotidiana, di apprendimento di abilità relazionali e di comunicazione, di abilità domestiche; di stimolazione cognitiva; attività pratico-manuali; attività ludico-ricreative; attività espressive di musicoterapia, arteterapia, psicomotricità; laboratorio occupazionale; rieducazione equestre.

Collegamento con i servizi e la rete sociale

Counseling familiare

Attività di socializzazione (giochi, attività sportive, piscina, attività creativo-manuali, uscite di svago o acquisti)

MODALITÀ D'ACCESSO

Il ricovero di pazienti nelle strutture residenziali e semi-residenziali avviene su proposta redatta dal medico del Dipartimento di Salute Mentale che ha in carico il paziente.

La proposta di ricovero deve essere accompagnata da una relazione clinica dettagliata del paziente inviata alla Direzione Medica che includa le condizioni psicofisiche, la situazione socio-familiare, le motivazioni del ricovero e un progetto terapeutico.

La relazione clinica viene valutata dal Responsabile d'Area che dà il primo giudizio di idoneità su base documentale, poi viene fissata dall'équipe di competenza una visita preliminare dell'Ospite al fine di accertare l'idoneità e l'appropriatezza dell'inserimento. In tale visita è richiesta la presenza di un operatore del servizio inviante e/o di un familiare.

Nell'incontro preliminare verranno valutati:

- l'appartenenza alle aree diagnostiche elettive;
- l'età della persona;
- la compatibilità della situazione clinica attuale del paziente e degli obiettivi proposti nel PTI con la tipologia e le risorse della struttura indicata;
- il livello di protezione adeguato;
- l'adesione dell'utente e della sua famiglia ad un progetto di trattamento residenziale o semiresidenziale.

Nell'occasione l'utente verrà messo a conoscenza della carta dei servizi e/o del regolamento della Comunità, degli interventi terapeutici e riabilitativi proposti.

Per ogni utente inserito nelle Comunità del Centro Sant'Ambrogio viene elaborato un Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR) coerente e funzionale al Piano di Trattamento Individuale (PTI) elaborato in sede territoriale al momento della presa in carico del paziente.

Durante l'incontro il familiare e l'Ospite possono visitare la struttura. All'Ospite vengono illustrate le regole comunitarie e le caratteristiche del percorso riabilitativo.

Valutata l'idoneità e l'appropriatezza di ricovero e ottenuta l'accettazione dell'Ospite, si procede all'inserimento in lista d'attesa.

Accettazione

Giorno e ora del ricovero vengono comunicati al Centro Psico-Sociale che ha in carico l'ospite.

L'Ospite in quella data deve essere accompagnato da un familiare e/o da un operatore del servizio portando con sé:

- carta d'identità in corso di validità;
- la Carta Regionale dei Servizi o un documento sostitutivo provvisorio;
- l'eventuale tesserino di esenzione ticket;
- eventuale fotocopia verbale invalidità civile;
- eventuale documentazione giuridico-legale (nomine tutelari e/o misure di prescrizione giudiziaria).

L'Ospite dovrà firmare contestualmente all'accoglimento il modulo di assenso al trattamento dei dati come previsto dalla normativa vigente sulla tutela della privacy e il consenso alla cure.

L'équipe fornirà accoglienza, assegnazione camera, visita medico/psichiatrica e informazioni sul funzionamento della vita comunitaria.

Presenza in carico

Gli Ospiti sono presi in carico da un'équipe multidisciplinare che comprende, oltre alle figure professionali di tipo sanitario (medico, coordinatore, infermiere, OSS/OTA), figure con professionalità di tipo psico-socio-educativo (psicologo, assistente sociale, educatore professionale).

Di norma, all'interno dell'équipe viene individuato un operatore di riferimento, che funge da case manager e segue in modo più individualizzato il programma terapeutico-riabilitativo personalizzato di ogni singolo paziente.

Entro le 24 ore dall'ingresso, l'Ospite verrà sottoposto a una visita medica (raccolta anamnestica, valutazione di sintomi e segni).

Per le eventuali comorbidità somatiche la persona resta in carico al proprio medico di medicina generale.

Nei primi 15 giorni verranno effettuati:

- osservazione,
- colloqui individuali e con i familiari,
- test psicodiagnostici, ove necessario,
- valutazione delle disabilità e di gravità psicopatologica con scale di valutazione da parte del personale medico, psicologico, infermieristico, educativo e di assistenza sociale.

Entro un mese dall'ingresso, nel corso della riunione casi, l'équipe multiprofessionale, coordinata dal Primario d'Area o da un medico suo delegato, sarà elaborato il PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo) in coerenza con il PTI (Piano di Trattamento Individuale). Il PTR, sottoscritto dall'équipe e dall'Ospite, verrà inviato al servizio territoriale dell'Ospite.

L'andamento del programma terapeutico-riabilitativo verrà verificato e aggiornato ogni 3 mesi (CRA), ogni 6/12 mesi (CPA), ogni 6/12 mesi (CPM), anche tramite l'utilizzo di strumenti di valutazione codificati per le disabilità ed il quadro psicopatologico.

Il programma potrà subire le variazioni che si rendano necessarie in relazione all'andamento clinico del soggetto, sotto responsabilità diretta del primario d'area.

Il medico cui l'Ospite è assegnato, il coordinatore e gli operatori di riferimento forniranno all'Ospite tutte le informazioni utili e necessarie per ottenere un'adesione, non solo formale, al trattamento.

I familiari, previo consenso dell'Ospite, saranno coinvolti nel progetto con modalità da definirsi con l'équipe.

L'Ospite può ridiscutere il suo programma, ogni qual volta lo ritenga necessario, con il medico cui è stato assegnato, con il primario, con lo psicologo e con gli operatori di riferimento. Almeno una volta al mese avrà un colloquio di verifica sull'andamento del suo programma, con il medico o con lo psicologo e gli operatori di riferimento.

Gli Ospiti sono sollecitati a contribuire alla discussione sull'organizzazione della struttura e sull'andamento delle attività partecipando alla riunione di comunità o alle riunioni dei gruppi terapeutici in cui sono inseriti.

Sono previsti incontri periodici con il servizio inviante che ha in carico l'Ospite (almeno annualmente) per una valutazione congiunta sull'andamento del progetto e sulle scadenze temporali dello stesso.

Dimissione

Tutti i trattamenti terapeutico-riabilitativi residenziali sono considerati a termine, secondo le indicazioni del Piano regionale triennale per la Salute Mentale (DGR 17.05 2004 – N. 7/17513) e della DGR n. VIII/4221 del 28.02.2007 “Riordino della residenzialità psichiatrica”.

La dimissione dalla struttura viene proposta dall'equipe della comunità che ha in carico l'Ospite sulla base:

- del raggiungimento degli obiettivi concordati;
- delle gravi difficoltà di prosecuzione del progetto (riacutizzazione psicopatologica o comparsa di comorbidità somatiche con conseguente necessità di trattamenti non erogabili dalla Struttura, allontanamento non concordato dell'Ospite, mancato rispetto delle regole o del programma terapeutico riabilitativo).

I progetti di dimissione verranno discussi e condivisi con il curante del Centro Psico-Sociale (CPS) ed eventualmente con i famigliari.

Al momento della dimissione è rilasciata la Lettera di Dimissione che attesta la diagnosi di uscita, i trattamenti effettuati, i risultati delle indagini cliniche più recenti, la terapia in atto. Sarà cura dell'equipe di comunità fissare per l'Ospite un appuntamento presso il CPS di competenza.

I DIRITTI DELL'OSPITE

L'Ospite ha diritto:

- di essere assistito e curato nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni filosofiche e religiose;
- di ricevere informazioni generali sul Centro;
- di conoscere i nomi degli operatori sanitari responsabili del suo trattamento terapeutico;
- di essere informato del suo stato nei termini più idonei in modo che abbia un'idea chiara della sua situazione e possa concorrere alla definizione del proprio programma terapeutico-riabilitativo;
- salvo i casi d'urgenza, di ricevere notizie che gli permettano di esprimere un consenso informato prima di essere sottoposto a terapie o interventi anche rispetto a possibili rischi o disagi conseguenti al trattamento;
- di rinunciare, sotto la propria responsabilità, al programma diagnostico e terapeutico proposto dai sanitari dandone opportuna comunicazione;
- di comunicare con l'esterno e ricevere visite;
- di ricevere l'assistenza religiosa;
- di inoltrare reclami ed osservazioni.

L'ospite ha diritto che si osservi il segreto professionale sul suo stato e sulle sue condizioni cliniche.

I DOVERI DELL'OSPITE

La diretta partecipazione all'adempimento di alcuni doveri è la base per usufruire pienamente dei propri diritti.

Pertanto l'Ospite dovrà sottoscrivere un "Regolamento Vincolante" contenente le più comuni regole a cui dovrà sottostare durante il suo percorso riabilitativo.

Inoltre l'Ospite è invitato a collaborare con il personale medico ed infermieristico per rendere più efficace possibile la cura e a rispettare le disposizioni fornite dalla Direzione del Centro a vantaggio della serenità degli ambienti e della piena efficienza dei servizi.

REGOLAMENTO VINCOLANTE

Gent.le Sig./ra _____

Benvenuto/a nella Comunità _____

La invitiamo a leggere attentamente queste pagine che definiscono i termini della Sua permanenza nella Comunità e a sottoscriverle in segno di accettazione.

1. Lei sarà alloggiato/a in una camera della nostra Comunità.
La Sua attuale sistemazione non è però definitiva, ma potrebbe essere variata, in accordo con i curanti, per esigenze di servizio o per opportunità dipendenti dal suo progetto terapeutico.
2. Nella struttura opera un'équipe terapeutica composta da: medici, psicologi, assistente sociale, coordinatore, educatori professionali, infermieri professionali ed operatori tecnici di assistenza. Le è richiesta la **partecipazione attiva e responsabile al Suo programma terapeutico-riabilitativo** che viene concordato con i curanti e il Centro Psicosociale territoriale (CPS) inviante ed è sviluppato da tutta l'équipe terapeutica della Comunità.

Esso comprende:

- la partecipazione attiva alla vita quotidiana della Comunità, con l'assunzione di compiti e responsabilità via via proporzionati alle proprie abilità;
- attività riabilitative;
- momenti di socializzazione;
- riunioni di gruppo;
- colloqui individuali;
- terapia farmacologica.

3. **Agli ospiti è richiesto il rispetto** degli altri residenti, degli operatori e delle riunioni in corso, degli spazi e oggetti individuali e comunitari, del silenzio nei momenti di riposo.
4. **Ogni atto di violenza, fisica o psichica, non sarà tollerato.**
È Suo diritto sentirsi al sicuro/a all'interno della Comunità. Dovrà inoltre mantenere un comportamento adeguato e rispettoso del decoro degli ambienti, della morale comune e del pudore.
5. Nella Comunità si svolge, con la presenza anche degli operatori, una **riunione periodica** nel corso della quale gli ospiti possono intervenire liberamente su argomenti riguardanti tutti i membri della Comunità.
Gli argomenti possono toccare temi organizzativi, oppure iniziative di gruppo o problemi legati alla convivenza.
La riunione non è il luogo adatto, invece, per trattare i problemi o i progetti del singolo che vanno discussi nei colloqui con i curanti.
La partecipazione alla riunione è parte integrante del progetto terapeutico-riabilitativo.
6. **La cura e il riordino delle camere personali** è compito di chi vi soggiorna, con la supervisione degli operatori.
Le camere sono personalizzabili, senza tuttavia danneggiare l'arredamento o i muri e sempre nel rispetto degli altri conviventi.
7. Sono previsti **controlli periodici della camera e degli armadi** al fine di garantire la sicurezza di ospiti e operatori.

8. **È VIETATO:**

- consumare alcohol (vino, birra, spumanti, superalcolici), anche all'esterno del Centro
- fare uso di droghe e sostanze stupefacenti, anche all'esterno del Centro
- assumere farmaci non prescritti, anche all'esterno del Centro
- fumare nei locali interni della Comunità e nelle proprie camere;
- tenere con sé oggetti da taglio e contundenti che possano mettere in pericolo la convivenza con gli altri ospiti e con gli operatori (oggetti potenzialmente lesivi per sé e per gli altri); tali oggetti devono essere consegnati al personale e verranno resi disponibili su richiesta.
- conservare o consumare cibi o bevande in camera
- conservare detersivi e sostanze tossiche in camera
- usare nei bagni apparecchi elettrici
- è di norma vietato l'uso della propria auto o moto, salvo diversa autorizzazione

Gli **accendini** e gli oggetti infiammabili devono essere consegnati durante la notte al personale. L'utilizzo durante il giorno è subordinato al regolamento di Comunità.

9. L'uso dei telefoni **cellulari**, dei **computer**, dei **propri mezzi di trasporto** e di altri apparecchi speciali deve essere concordato con i curanti e potrà essere limitato, o regolamentato, se il progetto terapeutico lo richiede.
Al momento dell'ingresso ogni ospite è tenuto ad informare il coordinatore delle **apparecchiature elettriche** in suo possesso (radio, phon, rasoi elettrici, ecc.).

10. I **farmaci** prescritti vengono assunti in presenza dell'infermiere della comunità (per autosomministrazione o somministrazione diretta).
Si chiede di rispettare gli orari di assunzione e farsi trovare presenti con puntualità.
Si presuppone l'adesione consapevole alla terapia prescritta e ogni variazione della stessa, anche per quanto riguarda gli orari, deve essere **concordata unicamente con il medico**.
11. È possibile essere supportati nella **gestione economica**. Il personale, tuttavia, non è responsabile di eventuali ammanchi.
12. Anche se autorizzato all'uscita, ogni ospite è tenuto ad **avvisare gli operatori** qualora intenda uscire dalla Comunità. Deve comunque permanere in Comunità **la notte, dalle ore 21.30 alle ore 7.30**, salvo diverse disposizioni.
13. Si invita a rispettare **gli orari dei pasti**. Di norma, il pasto viene consumato in comunità e ogni variazione deve essere concordata preventivamente.
14. Durante le **prime due settimane di permanenza in comunità**, l'uscita dalla struttura potrà avvenire di norma solo accompagnato dall'operatore.
Anche i permessi a casa e le uscite dal Centro potranno avvenire solo dopo questo periodo e dovranno essere comunque concordate.
15. **Parenti ed amici** possono essere ricevuti dalle 9.30 alle 18.30 nell'apposito spazio.
Non è consentito ai familiari e agli amici l'accesso alle camere da letto, nel rispetto della privacy e delle esigenze degli altri residenti.

La presenza dei parenti e conoscenti deve comunque essere discreta e non turbare il normale svolgersi delle attività comunitarie.

Lo spazio privato degli altri residenti deve essere garantito anche dai singoli ospiti che ricevono visite

Gli operatori sono sempre presenti nell'arco delle ventiquattro ore.

Per ogni necessità o emergenza, l'ospite deve avvisare l'infermiere che, a suo giudizio, potrà eventualmente rivolgersi al medico reperibile o alla guardia medica territoriale.

Gli operatori possono sempre intervenire anche nelle camere a loro insindacabile giudizio.

Data,

Firma per accettazione

Firma dell'operatore

Nel Centro si svolgono inoltre attività specifiche nell'ambito della valutazione testistica e del trattamento del deficit cognitivo:

Servizio di Neuropsicologia

L'attività neuropsicologica clinica consiste nella valutazione clinico-anamnestica e testistica delle principali funzioni cognitive (abilità generali, linguaggio, memoria, attenzione, prassie, abilità visuo-spaziali) e nella correlazione dei quadri emergenti con disfunzioni o lesioni localizzate o diffuse del sistema nervoso centrale.

Il servizio è coordinato da un medico specialista in neurologia.

Il Servizio di neuropsicologia fornisce una diagnosi sulla presenza e sul grado di decadimento cognitivo nelle patologie psichiatriche e degenerative cerebrali (demenze), soprattutto nelle fasi iniziali. Anche in quelle più avanzate è di grande importanza l'individuazione della diagnosi di specifici aspetti cognitivi associati alle forme schizofreniche o depressive (disturbi attenzionali o della memoria semantica).

Il servizio contribuisce, nell'ambito delle valutazioni multidisciplinari, alla formulazione dei programmi riabilitativi, indicando i punti di forza e di difficoltà in ambito cognitivo; inoltre studia l'efficacia degli interventi eseguiti, per quello che concerne gli aspetti cognitivi e contribuisce alla diagnosi differenziale di particolari sindromi cliniche.

Attività di rimedio cognitivo

Nel Centro sono attivi diversi interventi di rimedio cognitivo. Per rimedio cognitivo si intendono i trattamenti riabilitativi che propongono esercizi finalizzati a migliorare l'attenzione, la memoria, il linguaggio e le "funzioni esecutive".

L'intervento trova applicazione in particolare nel trattamento dei disturbi psicotici; nella psicogeriatrica è finalizzato a contrastare il tipico decadimento cognitivo correlato all'età e accentuato dalla patologia psichica; nell'area della disabilità intellettiva è finalizzato a rinforzare i meccanismi di compenso.

Sono utilizzate sia tecniche computerizzate con software specifico (Cogpack), sia interventi di rimedio cognitivo individuali e di gruppo condotti da terapeuti esperti (Terapia Psicologica Integrata, Terapia Neurocognitiva Integrata)

I programmi riabilitativi si giovano inoltre di attività espressive quali arteterapia e musicoterapia:

Arteterapia

L'arteterapia è una disciplina che si pone questi obiettivi generali:

- ripristino dell'autostima attraverso l'incoraggiamento alla libertà espressiva, alla riscoperta e alla rivalutazione sia delle proprie capacità che dell'importanza di svolgere attività ludiche gratificanti;
- miglioramento delle capacità relazionali attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, la solidarietà, la cooperazione e la condivisione delle emozioni vissute nel gruppo;
- confronto di esperienze con ospiti di altre realtà;
- occasione di esternare emozioni e stati d'animo attraverso tecniche figurative.

Il tutto all'interno di un clima accogliente e di fiducia, teso a favorire momenti di incontro e a far apprezzare la dimensione dello scambio.

L'attività di arteterapia mira a modificare schemi preordinati, a stimolare il flusso della fantasia, a migliorare l'orientamento spazio-temporale e anche ad alleviare l'ansia.

L'attività artistica, accanto alle terapie farmacologiche, alla psicoterapia e alla riabilitazione sociale, può accrescere la fiducia in se stessi aiutando a superare una fase depressiva, alleviando i disagi e cercando nuove e più ricche possibilità di comunicare e di dare spazio all'inespresso.



L'attività artistica si articola attraverso:

- Pittura: l'acquerello con la sua luminosità e trasparenza aiuta a realizzare atmosfere di colori che al meglio interpretano le sfumature interiori.

L'esercizio della composizione pittorica porta alla ricerca di sempre nuovi ed originali equilibri, che danno forma a quella "composizione" unica ed irripetibile che l'individualità cerca sempre di esprimere.

- Modellaggio: la manipolazione della cera o della creta, favorendo una motricità più sottile, porta UNA duttilità interiore che stimola la volontà e la concentrazione.
- Disegno: la linea che definisce la superficie o che si muove nelle varie direzioni dello spazio, coinvolge le capacità decisionali dando loro occasione di crescere ed esprimersi.

Costituisce parte integrante dell'attività l'uscita di gruppo, alla fine di ogni trimestre, per visitare mostre d'arte.

Musicoterapia

La Musicoterapia «...è una disciplina che impiega il suono, la musica, il movimento, per aprire canali di comunicazione favorendo processi di socializzazione ed inserimento sociale» L'elemento che favorisce la comunicazione è dunque il suono, con le sue implicite proprietà.

Lo strumento musicale e tutto ciò che può produrre vibrazione sonora rappresentano un fondamentale punto di contatto in quanto mediatori tra l'esplorazione di sé e dell'altro e «l'accadere» come forma di energia per un'esperienza comunicazionale.

Il lavoro si basa sulle sintonizzazioni empatiche che si sviluppano tra terapeuta e paziente.

Il modello di riferimento è psicoanalitico–psicopedagogico.

Le tecniche principalmente utilizzate sono l'improvvisazione, il dialogo sonoro, l'ascolto.

Il materiale comprende: strumentario Orff, strumenti tradizionali, etnici, corpo, voce, impianto hi-fi e tutto ciò che può produrre vibrazione sonora.

Le sedute si svolgono individualmente e/o in gruppo.

Gli obiettivi generali della musicoterapia sono:

- facilitare la percezione, l'espressione, la regolazione, l'elaborazione delle emozioni;
- facilitare la comunicazione e il contatto, favorire la partecipazione;
- facilitare l'espressione del sé;
- migliorare il comportamento e favorire la relazione;
- sviluppare la creatività, il senso di autostima;
- sviluppare potenzialità latenti, sia di tipo espressivo che cognitivo;
- ridurre ansia e aggressività.



Particolare attenzione è infine rivolta alla disabilità fisica e motoria attraverso l'attività di fisioterapia e psicomotricità.

Servizio di Fisioterapia

Il servizio di rieducazione funzionale del Centro Sant' Ambrogio è ubicato al piano seminterrato della Residenza "Immacolata".



Si avvale della consulenza di un medico fisiatra.

Alla palestra afferiscono, su proposta dei medici delle diverse comunità, gli ospiti affetti da malattie fisiche disabilitanti, sia sul versante ortopedico che neurologico e respiratorio.

Il trattamento riabilitativo viene erogato allo scopo di ottenere il massimo recupero funzionale possibile.

L'esecuzione di ogni programma riabilitativo è preceduta da visita specialistica e da stesura del progetto e degli obiettivi di recupero funzionale ottimali.

Durante il trattamento vengono periodicamente rivalutati sia gli ospiti che i risultati ottenuti, con visite specialistiche seriate e con discussione del caso clinico con il terapeuta referente.

Ogni ciclo terapeutico viene concluso dopo un'ultima valutazione finale congiunta medico-fisioterapista.

Ogni valutazione medica viene registrata sia sulla cartella clinica generale dell'ospite che sulla scheda riabilitativa specifica, ove vengono anche descritti i progressi funzionali man mano ottenuti.

Nell'ambito dello stesso servizio vengono erogati, oltre alle sedute di rieducazione funzionale, cicli di terapia con mezzi fisici (ultrasuoni, tens, elettroterapia, ionoforesi, aerosolterapia).

Inoltre, su richiesta dei medici delle comunità, vengono valutati e consigliati eventuali presidi ed ausili ritenuti utili per gli ospiti; per gli aventi diritto vengono anche compilate le richieste di fornitura tramite ATS.

Servizio di Psicomotricità

È ormai comprovato che l'intervento psicomotorio è in grado di dare un significativo contributo anche nella riabilitazione di neuropatologie dell'adulto e dell'anziano, nella patologia psichiatrica e nel ritardo mentale in tutte le sue forme. Il servizio di psicomotricità del Centro S. Ambrogio è strutturato in due ampi spazi organizzati e funzionanti in maniera indipendente. Questo consente di poter attuare più interventi contemporaneamente.

Gli spazi sono distribuiti con equilibrio nelle dimensioni, nei colori, nei materiali per poter rappresentare un ambiente *nuovo* che faciliti la libera espressione del paziente e che valorizzi ciascuna individualità, pre-requisiti per poter costruire un valido rapporto di fiducia e stima con lo psicomotricista, per scoprire progressivamente un nuovo iter evolutivo caratterizzato dalla possibilità di vivere le esperienze con modalità sempre più adeguate.

Le sedute sono individuali o a piccoli gruppi, a seconda delle necessità di ogni singolo caso. L'intervento non è limitato alla terapia, ma avvalendosi di un'équipe multidisciplinare si estende nei vari contesti in cui la persona vive, con incontri che hanno lo scopo di individuare le strategie adeguate per attivare un progressivo approfondimento della conoscenza del sé e delle proprie potenzialità simboliche e cognitive. Gli obiettivi: psicoaffettivi, motori, percettivi esteroceettivi e percettivi relativi allo schema corporeo, sono sempre integrati con il progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato, e vengono perseguiti tramite attività motorie, ludiche ed espressive corporee.

Gli specialisti che vi operano hanno sostenuto una formazione particolare ed elettivamente specifica che investe conoscenze tecniche neuromotorie, cognitive, psicologiche, psicomotorie, con una peculiare conoscenza ed arricchimento della propria capacità espressiva corporea, della disponibilità ad adattamenti relazionali e della costante disponibilità all'ascolto dei bisogni emotivi e affettivi più profondi.

Questo servizio viene offerto come un mezzo che mira a riorganizzare il giusto equilibrio e la giusta interazione tra funzioni somatiche, affettivo-emotive e cognitive, che come fine ultimo privilegiano il miglioramento della qualità della vita degli ospiti.



FIGURE PROFESSIONALI

ATTIVITÀ FORMATIVA

TIROCINI

Le figure professionali sotto elencate operano nel Centro e costituiscono l'*équipe multidisciplinare* che si occupa del progetto terapeutico-riabilitativo.

- **Assistente sociale:** attua interventi volti a raccordare l'ospite con la famiglia e l'ambiente di origine, opera per collegare il Centro con il complesso dei servizi e delle risorse territoriali. Collabora con le varie équipes per valorizzare le capacità di autonomia degli ospiti.
- **Coordinatore Comunità:** è responsabile del coordinamento del servizio degli infermieri, del personale ausiliario (ASA, OTA, OSS, ecc.) e degli educatori ed è il principale referente per ogni eventuale necessità dell'ospite.
- **Educatore:** svolge la propria attività secondo progetti educativi e riabilitativi volti a recuperare livelli di autonomia nella persona ricoverata, a sviluppare potenzialità residue, a migliorare il livello di partecipazione ed integrazione sociale. Svolge un importante lavoro terapeutico per evitare la cronicità del soggetto, in collaborazione con l'équipe sanitaria ed infermieristica.
- **Fisioterapista:** fornisce in base a prescrizione medica cicli di prestazioni riabilitative secondo la patologia degli ospiti, al fine di prevenire l'insorgenza di disabilità, ritardarne l'evoluzione in cronicità, migliorare le residue capacità del soggetto.
- **Infermiere:** un professionista della salute responsabile dell'Assistenza Infermieristica che, utilizzando le conoscenze teoriche e cliniche attuali, è in grado di individuare in autonomia le cure infermieristiche necessarie, nonché di pianificare, organizzare e prestare tali cure nel trattamento dei pazienti. Comunica in modo esaustivo e professionale e coopera con le diverse figure professionali dell'équipe.
- **Medico:** è responsabile del progetto terapeutico riabilitativo e della gestione clinica dell'ospite. Collabora con le diverse figure professionali della sua équipe.
- **Operatore pastorale:** svolge funzioni di assistenza spirituale e religiosa. Con questa definizione si indicano il cappellano, i religiosi, le religiose e i laici a ciò adeguatamente preparati.
- **Personale ausiliario** (OSS, OTA, ASA). Operatori che svolgono assistenza diretta alla persona non autosufficiente, nelle attività di vita quotidiana e di igiene personale. Curano la pulizia e l'igiene dell'ambiente. Collaborano con le diverse figure professionali dell'équipe.
- **Personale dei servizi amministrativi:** svolge funzioni di segreteria, amministrazione, gestione del personale, accettazione.
- **Personale dei servizi tecnici:** è il personale addetto a cucina, manutenzione, guardaroba, portineria e centralino telefonico.
- **Psicologo:** collabora col medico nella definizione e alla realizzazione del progetto terapeutico riabilitativo e con le altre figure dell'équipe.
- **Psicomotricista:** attua, in collaborazione con l'équipe sanitaria ed infermieristica, il proprio intervento sulla persona allo scopo di riequilibrare i meccanismi delle funzioni percettivo-motorie, comportamentali e relazionali.

Tutto il personale deve portare il tesserino di riconoscimento.

Attività Formativa

Il Centro Sant'Ambrogio attua interventi di formazione e di aggiornamento per il proprio personale, attuando quanto previsto dalle disposizioni legislative, coerente con le linee di sviluppo dell'organizzazione, secondo un programma annuale articolato in cicli di lezione, supervisione clinica, seminari, convegni.

Tirocini

Il Centro Sant'Ambrogio, a seguito di convenzioni stipulate con Università, scuole di specializzazione, ecc., offre la possibilità di svolgere presso la propria struttura attività di tirocinio.

Servizi del Centro

Sono presenti servizi amministrativi, ufficio relazioni con il pubblico (URP), Servizio Alberghiero, Servizio Prevenzione e Protezione, servizio di cucina centralizzata, di mensa per il personale e di distribuzione pasti per gli Ospiti.

I servizi di pulizia, lavanderia, giardinaggio, il ritiro dei rifiuti di qualsiasi genere e le manutenzioni ordinarie/periodiche e straordinarie sono appaltate a ditte esterne.

Sono presenti servizi religiosi e di culto, di volontariato.

Servizio di Attenzione Spirituale e Religiosa (SASR)

Il Servizio di Attenzione Spirituale e Religiosa (SASR) si occupa dell'assistenza e dell'accompagnamento spirituale e religioso di ospiti, operatori, famigliari e volontari e si configura come ascolto, preghiera, animazione e formazione spirituale.

E' composto da: Coordinatore, Cappellano, Diacono ed è supportato dalle comunità religiose dei Fatebenefratelli e delle Sorelle della Misericordia.

E' diretto dal Coordinatore che si avvale di un' equipe pastorale (composta dal Superiore Locale, dalla Madre Superiore delle religiose, dal Direttore di Struttura, dal Cappellano e dal Diacono) e di un Gruppo Pastorale con funzioni di presenza e collegamento tra le diverse unità operative del Centro. Il Gruppo è composto da un referente laico per ogni comunità terapeutica.

Le attività del Servizio sono le seguenti:

- Funzioni religiose celebrate nella chiesa del Centro;
- S. Messa quotidiana: ore 7:00 – ore 17:00 (solo giovedì);
- S. Messa festiva: ore 10:00;
- Nei tempi di Avvento e Quaresima e, in occasioni particolari, si svolgono altre funzioni religiose prevalentemente alle ore 17:00.

Per le persone appartenenti ad altri culti è garantita la possibilità di un'assistenza religiosa e a tal fine ci si può rivolgere al Servizio di Attenzione Spirituale e Religiosa.

Il SASR inoltre svolge le seguenti attività:

- **incontri di animazione spirituale:** con una programmazione annuale vengono offerti incontri di riflessione e di preghiera organizzati nelle comunità o a livello centrale;
- **animazione:** pellegrinaggi, gite ed altre attività ricreative in funzione di un arricchimento umano e spirituale, gruppo di canto con ospiti ed operatori;
- **formazione:** viene offerta una intensa programmazione formativa che prevede tematiche religiose e spirituali, di pastorale clinica, di dialogo e relazioni di aiuto pastorale di approfondimento teologico;
- **collegamenti:** il SASR mantiene rapporti di collaborazione con le strutture ecclesiali presenti sul territorio oltre che con il Centro Pastorale Provinciale e gli altri Centri dell'Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli e con Organismi Nazionali.

Servizio di Volontariato

Presso il Centro è presente una struttura di volontariato il cui scopo è principalmente quello di contribuire, accanto a quanti operano in campo psichiatrico, a migliorare la qualità della vita delle persone con disturbi psichici e a raggiungere gli obiettivi di umanizzazione, in conformità al Carisma dei Fatebenefratelli.

URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'URP è collocato al piano terra della Palazzina Centrale del Centro presso la Segreteria Medica e vi si può accedere dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00 anche telefonicamente ai seguenti numeri:

02.92 416 333 – 331 – 330

fax: 02.92 416 332

e-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

Fra le varie attività dell'URP, le principali sono finalizzate a:

- facilitare l'accesso ai servizi della struttura fornendo informazioni su prestazioni erogate, modalità di accesso, tempi di attesa, procedure sulle prestazioni;
- raccogliere e dare seguito alle segnalazioni di disfunzioni, disservizi e suggerimenti per il miglioramento dei servizi erogati;
- implementare un sistema di analisi dei reclami per orientare le decisioni aziendali al miglioramento della qualità dei servizi anche attraverso la riprogrammazione del processo organizzativo;
- curare l'accoglienza dell'ospite;
- ascoltare, comprendere le aspettative e i bisogni degli utenti;
- raccogliere ed elaborare i questionari di soddisfazione.

È disponibile presso l'URP il modulo "Rilevazione di segnalazioni e reclami dell'utente o dei familiari"; sarà premura dell'URP, dopo le opportune verifiche del caso, fornire risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso.

Servizio ristorazione

Il servizio ristorazione garantisce una corretta alimentazione agli Ospiti attraverso un servizio attento alle esigenze dietetico-nutrizionali e alla qualità dei pasti.

I menù proposti variano in funzione delle stagioni. Esistono, accanto ai piatti fissi, alternative per ogni portata.

La dietista, presente in struttura, garantisce una consulenza su prescrizione del medico, con relativa supervisione e controllo del progetto dietetico previsto.

La cucina prepara pasti freschi giornalmente.

Per garantire l'adeguatezza degli alimenti prodotti, si applica il sistema H.A.C.C.P. che consente un elevato controllo igienico-sanitario degli alimenti.

INFORMAZIONI VARIE

Orario delle visite



Gli ospiti possono ricevere le visite dei famigliari e dei visitatori:

- **tutti i giorni della settimana dalle ore 09.30 alle ore 18.30**

Per tutelare la privacy degli ospiti e permettere lo svolgimento dell'attività assistenziale, l'accesso dei visitatori è precluso al di fuori degli orari stabiliti, durante le visite mediche o altre attività sanitarie e durante la somministrazione pasti.

È consentito ricevere visite di poche persone alla volta e, in caso di problemi di salute dell'Ospite, chiedere sempre consiglio al personale sanitario della comunità di degenza dell'Ospite.

È vietato l'ingresso alle Comunità del Centro ai minori di anni 12 salvo autorizzazione della Direzione Medica e/o suo delegato previa compilazione di apposito modulo da ritirarsi presso la Comunità di degenza dell'Ospite o in Segreteria.

Gli operatori del Centro sono a disposizione su appuntamento per colloqui e contatti con i parenti.

Divieto di Fumo



Nelle comunità è vietato fumare.

Per prevenire il rischio d'incendi e rischi correlati è fatto divieto agli ospiti di tenere sigarette ed accendini.

Pasti



I pasti vengono serviti secondo il seguente orario:

- prima colazione: ore 8.30 – 9.00
- pranzo: ore 12.00 -13.00
- cena: ore 19.00 -19.30
- cena con dieta speciale: ore 18.40 -19.00

Bar



È aperto secondo il seguente orario:

- da lunedì a venerdì dalle 06.00-16.00
- sabato e domenica 06.00-12.00

Biblioteca per gli ospiti



All'interno del Centro è a disposizione dell'ospite una biblioteca.

Estetista



Su richiesta dell'Ospite, a pagamento, previo appuntamento.

Parrucchiera per uomo e donna



Questo servizio è a disposizione su richiesta, a pagamento, per le persone non completamente autonome.

Servizio lavanderia



È facoltà dell'Ospite provvedere al lavaggio e alla stiratura dei capi d'abbigliamento personali, direttamente o tramite una delle lavanderie iscritte all'Albo interno a pagamento e previa adesione.

Attività Privata di Supporto



Attività prestate all'Ospite al solo fine di fornire compagnia, supporto affettivo e relazionale.

Su richiesta dell'Ospite direttamente o tramite una delle Società iscritte all'Albo interno, a pagamento e previa adesione. Per informazioni, chiedere al coordinatore di comunità.

Oggetti personali e di valore



È sconsigliato portare oggetti di valore.

Supporto alla gestione economica dell'Ospite

Il Centro S. Ambrogio offre all'Ospite che lo desidera, un servizio di sostegno per la gestione economica.

Servizi/oneri a carico dell'ospite

Nell'ambito del programma di cura residenziale erogato dal Centro S. Ambrogio, sono forniti ogni tipo di farmaco, intervento diagnostico-clinico e attività sanitaria appropriati per il trattamento della patologia psichiatrica senza oneri a carico dell'Ospite.

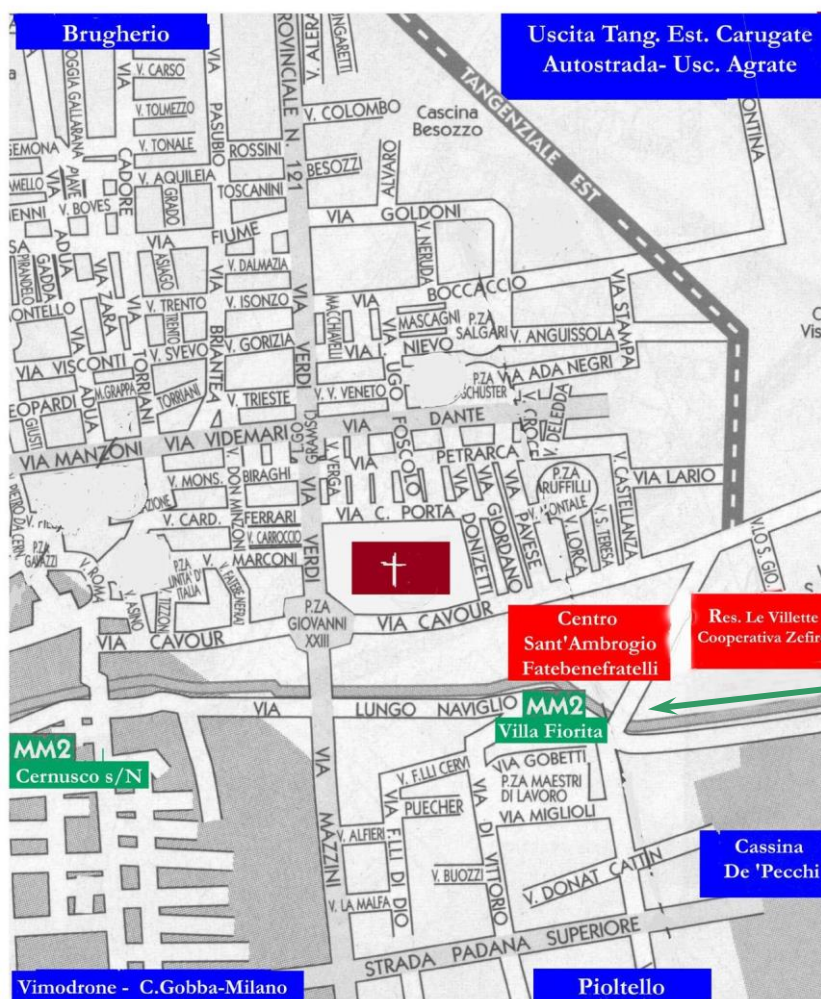
Sono invece a carico dell'Ospite:

- tutti i trattamenti non strettamente correlati alla patologia psichiatrica che rimangono di competenza del Medico di base;
- tutti i trasporti inerenti le visite ambulatoriali o i ricoveri in ospedale per patologia non psichiatrica (fatto salvo il ricorso al 118);
- servizio di lavanderia;
- estetica, parrucchiere;
- acquisto di materiale di uso personale;
- fornitura abbigliamento personale;
- attività privata di supporto (l'insieme delle attività prestate all'Ospite al solo fine di fornire compagnia, supporto affettivo e relazionale);
- spese per attività ludico-ricreative non previste dal Progetto Terapeutico-Riabilitativo (PTR).

Tutte le spese saranno concordate e autorizzate dall'Ospite, se in grado di esprimere la propria volontà, o dal tutore o familiare e saranno regolarmente rendicontate.

Come raggiungere il Centro Sant'Ambrogio

Il Centro Sant'Ambrogio è ubicato nella zona est di Cernusco sul Naviglio, provincia di Milano, è raggiungibile utilizzando la linea 2 della metropolitana direzione Gessate, fermata Villa Fiorita. In auto, uscita tangenziale Est: Carugate; Direzione Cernusco sul Naviglio - Pioltello



Numeri Telefonici Utili

CENTRALINO	02 92 416 1
FAX	02 92 416 332
e-mail:	s.ambrogio@fatebenefratelli.eu
pec :	sambrogio.plv@pec.fatebenefratelli.eu
Sito Internet :	www.fatebenefratelli.eu/s.ambrogio/
URP	02 92 416 333 – 331 - 330
ACCETTAZIONE	02 92 416 333
SEGRETERIA	02 92 416 333 – 331 – 330
